

RITRATTI SPECIALI CON PELLICOLE NORMALI

CROSS PROCESSING!

Colori densi e brillanti, alto contrasto, dominanti impazzite...

Facendo sviluppare una pellicola diapositiva come se fosse una negativa (o viceversa) ne vedrete delle belle. Ecco come e perché.

di Claudio Cerquetti

Fare il cross-processing di una pellicola (ossia lo sviluppo incrociato, tradotto dall'inglese) significa svilupparla con un procedimento diverso da quello previsto dal fabbricante: la tecnica più diffusa è quella di trattare una negativa in un processo E-6 (adatto alle invertibili) oppure una diapositiva in C-41 (lo sviluppo delle negative a colori). Infatti da questo incrocio si ottiene una "razza mista", ossia una pellicola che riproduce immagini dai colori falsati ed un contrasto in genere, molto accentuato.

La tecnica del "crossing", come viene definita in gergo dagli addetti ai lavori, viene largamente impiegata nella fotografia professionale, sia nel campo della moda che del ritratto.

Le variabili che influiscono sulla qualità dei risultati sono molteplici e dipendono essenzialmente dalla pellicola impiegata, dall'impostazione della reflex e dalle filtrature eseguite in fase di stampa. Vediamole una per una.

La pellicola. Abbiamo detto che il cross-processing si può eseguire sia fotografando con le negative che con le diapositive e i risultati... non sono mai esattamente prevedibili. Ciò significa che pellicole di marca e sensibilità diverse forniranno sempre risultati profondamente differenti.

L'esposizione. La misurazione dell'esposizione influenza fortemente il risultato finale.

Ciò non tanto per la brillantezza delle fotografie quanto per il bilanciamento della scala cromatica: a seconda della densità media del negativo, si verificano variazioni della dominante della stampa definitiva. Per questo motivo in molti casi è opportuno impostare sulla reflex una sensibilità diversa da quella nominale della pellicola.



La stampa. Per ottenere un'immagine fruibile, partendo da una diapositiva sviluppata in C-41, è necessario farla stampare... come ogni negativa che si rispetti.

Durante questa operazione, ovvero il terzo intervento che condiziona l'esito di un cross-processing, la cortesia è disponibilità del tecnico di laboratorio

Questa immagine è stata ripresa con pellicola diapositiva Ektachrome duplicating, poi sviluppata in un minilab con procedimento C-41, come fosse una negativa. L'immagine finale è stata ottenuta impostando sulla stampatrice la seguente filtratura: D+10 (ossia scurita di 10 "punti" di densità), Y-4 (sottratti 4 punti di giallo; per evidenziare il blu), M-1 (sottratto 1 punto di magenta, per esaltare il verde).